

Istituti tecnici: la riforma parte a settembre 2026, poi correzioni nel 2027/28

Eugenio Bruno Claudio Tucci

Compromesso sui nuovi istituti tecnici. La riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - che aggiorna i percorsi, rivede i quadri orari e concede margini di flessibilità alle scuole per adeguare l'offerta formativa alle esigenze di lavoro e territori - partirà comunque nel 2026. Con gli accorgimenti arrivati nelle scorse settimane sia per via amministrativa sia con un emendamento all'ultimo decreto su discipline e organici (potranno essere costituite anche cattedre inferiori alle 18 ore, *ndr*). Poi nel 2027/28 si procederà a una correzione di rotta, con un intervento normativo da sottoporre al vaglio di Bruxelles che interverrà di nuovo sia sui quadri orari sia sulla quota del curriculum che è a disposizione delle scuole. Togliendo alla seconda e restituendo ai primi, con l'obiettivo di ripristinare un maggior numero di insegnamenti obbligatori, evitando esuberi.

L'annuncio è arrivato ieri al termine di un incontro tra i tecnici del Mim e i sindacati che hanno aderito alla procedura di raffreddamento (Cisl, Uil, Snals, Gilda, Anief). E la data non è casuale visto che proprio ieri si è svolto il primo dei due giorni di sciopero proclamati in concomitanza con le prove Invalsi alla primaria (l'altro è in programma oggi) dalle sigle rimaste sul piede di guerra (ad esempio Flc Cgil e Cobas) contro la riforma degli istituti tecnici.

A proposito di istruzione tecnica in un question time alla Camera il ministro Giuseppe Valditara è tornato sugli obiettivi della filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto 4+2 (quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy). A settembre frequenteranno percorsi quadriennali oltre 21mila studenti. «Se le iscrizioni dovessero procedere di questo passo - ha detto Valditara - si stima di arrivare entro cinque anni a circa 100mila studenti inseriti nel filiera 4+2».

Numeri che, gioco forza, sono destinati ad impattare anche sul "+2", cioè sugli Its Academy, che hanno centrato, con un anno d'anticipo, gli obiettivi Pnrr e si stanno sempre più consolidando. Gli iscritti agli Istituti tecnologici superiori sono già passati dai